

L'Ocse dà i voti alla scuola e l'Italia resta insufficiente

► I nostri studenti al 34esimo posto tra i paesi ► Lieve miglioramento in matematica. Più ore avanzate: perse due posizioni rispetto al 2014 di studio rispetto agli altri, ma molte assenze

LA CLASSIFICA

ROMA Un leggero recupero in matematica ma non basta. La sufficienza è ancora troppo lontana. Gli studenti italiani vengono bocciati, per l'ennesima volta, dalle rilevazioni sulle competenze dei 15enni in base ai test "Programme for international student assessment", ovvero Pisa-Invalsi 2015. Al test, della durata di due ore, hanno partecipato 540 mila studenti, scelti tra i 28 milioni di ragazzi di 15 anni, nei 72 paesi partecipanti. Tra questi, i 35 paesi aderenti all'Ocse. Per l'Italia hanno partecipato 11.583 studenti di oltre 450 scuole. E i loro punteggi non danno un buon profilo del rendimento della scuola italiana. Siamo al 34esimo posto, abbiamo perso due posizioni.

PAESE DIVISO

In realtà viene rilevata una differenza sostanziale tra gli studenti del Nord, soprattutto Nord-Est, e quelli del Sud e le Isole. I primi, come ad esempio Bolzano, Trento e la Lombardia, raggiungono la media più alta se confrontati con la graduatoria globale, i secondi affondano in classifica nelle ultime posizioni. Gli studenti della Campania, infatti, sono nella parte più bassa della classifica al pari dei ragazzi delle Azzorre e dell'Argentina. Per quanto riguarda il settore delle scienze, il voto medio dei 15enni italiani è stato di 481 punti contro una media Ocse di 493: l'Italia si posiziona al 27esimo posto sui 35 paesi della sfera Ocse, come Croazia e Ungheria. Andando a considerare i "top performer", i ragazzi più bravi, la percentuale si ferma al 4% del totale contro l'8% di media Ocse. Emergono in questo campo differenze di genere rilevanti: nel 2015 i maschi raggiungono 17

punti in più rispetto alle coetanee, al Centro 23, nel Nord Est 20 e nel Sud 15. Rispetto al 2009 e al 2012, infatti, le femmine fanno registrare un decremento di oltre 20 punti.

COMPETENZE LINGUISTICHE

Nell'ambito della lettura e delle competenze linguistiche, gli studenti italiani raggiungono una media di 485 punti, restando sotto la media Ocse di 8 punti, pari a 493: così l'Italia si ferma al 26esimo posto, su 35, e solo il 5,7% degli studenti risulta molto preparato nella comprensione di un testo, contro l'8,3% medio. Oltre uno su 5, invece, non raggiunge il livello minimo di competenza: il 21% degli studenti, un dato che resta invariato dal 2009, in media Ocse. Le ragazze, nonostante abbiano avuto sempre punteggi più alti rispetto ai ragazzi, vedono diminuire questo divario: nel 2015 hanno raggiunto 16 punti in più sui maschi ma nel 2009 li superavano di oltre 35 punti in tutte le macro aree e a livello nazionale. Nel 2015 le differenze a favore delle ragazze si sono attenuate di oltre il 50%.

Per il settore della matematica, invece, si rileva un miglioramento che porta gli studenti italiani al pari dei coetanei in Francia e in Gran Bretagna: con un punteggio medio di 490 punti, restano in linea con la media Ocse. E la percentuale dei più bravi raggiunge il 10,5% del totale, mentre scende di 9 punti, arrivando al 23%, la percentuale degli studenti con le competenze più basse. Il divario geografico, in questo ambito, è rilevante: a Bolzano gli studenti raggiungono 518 punti e a Trento 516 al pari della Svizzera, superando i coetanei canadesi e gli asiatici, ad esclusione dei ragazzi di Singapore che arrivano a un pic-

co di 564 punti. In coda alla classifica, invece, ci sono gli studenti della Campania con 456 punti come i ragazzi delle Azzorre e dell'Argentina.

Altra nota dolente, però, sono le assenze. Quelle ingiustificate: in Italia il 55% degli studenti di 15 anni, quindi più di uno su due, ha marinato la scuola. Quasi il triplo rispetto alla media dei loro coetanei stranieri che si ferma al 20%. Il risultato? Gli studenti che non frequentano regolarmente le lezioni hanno in media 31 punti in meno in scienze, ad esempio, rispetto a quelli che seguono con continuità.

ORARIO LUNGO

Risultati insufficienti, dunque, nonostante gli studenti italiani siano quelli che trascorrono più tempo sui libri: 29 ore a settimana sui banchi in classe e 21 a studiare, a casa. Ben 50 ore complessive rispetto alla media Ocse di 44 ore complessive. In Finlandia e Germania si arriva a 36 ore, in Svizzera a 38. Tutti con risultati migliori nell'apprendimento. Ma l'Italia, nella classifica Ocse conquista anche un primato positivo relativo all'equità nell'istruzione: solo il 10% delle variazioni della performance degli studenti, infatti, è attribuibile alle differenze socio-economiche contro una media Ocse del 13%. In Italia, gli studenti avvantaggiati hanno in scienze un voto di 30 punti superiore contro i 38 punti Ocse. Analizzando il rendimento delle scuole pubbliche rispetto a quelle private emerge che, considerando le differenze socio-economiche, gli studenti delle scuole pubbliche ottengono ben 40 punti in più in scienze rispetto ai ragazzi che frequentano le scuole private.

Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

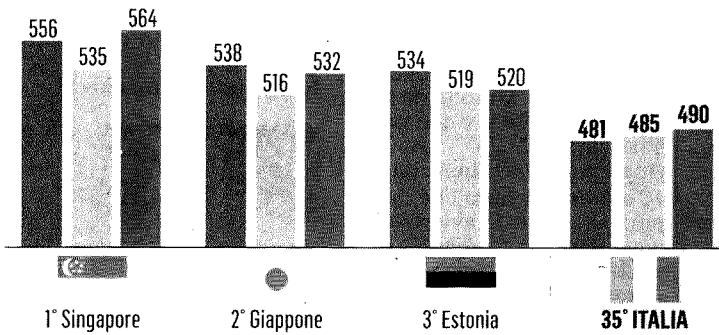
**SEMPRE ENORME
IL DIVARIO NORD-SUD
GLI ALUNNI DI BOLZANO
TRA I MIGLIORI
AL MONDO, I CAMPANI
TRA I PEGGIORI**

Studenti a confronto

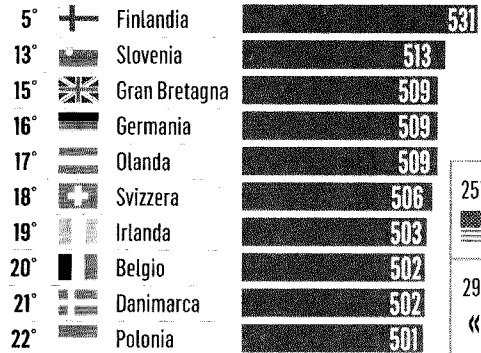
Risultati dei nuovi test Pisa 2015

I MIGLIORI IN CLASSIFICA

📖 scienze 📖 italiano 📖 matematica



COSÌ GLI EUROPEI IN POLE



ANSA centimetri

